

“Gesù e i sentimenti”

Titolo	Percorso su diversi brani a diversi punti prospettici
Autore	Nuovo Testamento
Genere	Percorso di riflessione con più brani biblici
Autore, titolo libro	Vari brani biblici, come da <i>Scheda 1</i>
Motivazione della scelta/pertinenza	Cosa può offrire la persona di Gesù al mondo emotivo dell'adolescente? Innanzitutto dobbiamo dire che Gesù ha vissuto pienamente il suo essere uomo, è presumibile dunque che abbia provato anch'egli tutte le emozioni che la vita gli abbia offerto. Per questo proponiamo un excursus con diverse possibilità che partono tutte dalla vita di Gesù e che lo raccontano in diversi ambiti dei suoi sentimenti
Osservazioni	È possibile utilizzare il percorso così come proposto, cambiandone le sequenze oppure scegliendone anche solo alcuni aspetti
Materiali allegati	
Scheda 1	Traccia per la lettura

Scheda 1

“Gesù e i sentimenti”

Cosa può offrire la persona di Gesù al mondo emotivo dell'adolescente? Innanzitutto dobbiamo dire che Gesù ha vissuto pienamente il suo essere uomo, è presumibile dunque che abbia provato anch'egli tutte le emozioni che la vita gli abbia offerto. Nella sacra scrittura non si racconta molto dell'adolescenza di Gesù ma in Luca 2, 41-50 è presente un'interessante testimonianza: aveva 12 anni ed era a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Si racconta che, senza che i genitori se ne accorgessero, Gesù non prese la via del ritorno ma rimase a Gerusalemme. Trovatolo dopo ben tre giorni Gesù si era intanto “lanciato” con entusiasmo nell'avventura del dialogo con i maestri del tempio. Sembra qui che Gesù sia stato talmente “preso bene” (direbbero i nostri adolescenti) da sbilanciarsi-proiettarsi sul suo futuro (occuparsi delle “cose del Padre mio”, come un'intuizione di vocazione) al punto di non curarsi del suo passato e presente (la famiglia di origine). Gesù, “strabordante” di forza emotiva, proprio come un adolescente normale, vive con intensità gli slanci della sua vita interiore!

E i genitori? Proprio come quelli di ogni adolescente...*“non compresero ciò che aveva detto loro”*...

Sarà dunque importante accogliere e leggere in filigrana ciò che gli adolescenti consegneranno del loro mondo interiore, non “castrando” i loro slanci emotivi anche se eccessivi o strabordanti. Sarà importante ad esempio sostenerli e accompagnarli a vivere estreme esperienze positive, nel campo del volontariato, all'insegna della più assoluta gratuità e libertà.

Potrà essere interessante con i ragazzi vedere l'umanità di Gesù nel seguire le sue intuizioni vocazionali (*“fare la volontà del Padre”*) attraverso gli input che la vita emotiva di volta in volta gli offre: Gesù da una parte vive molte esperienze forti e dall'altra lo ritroviamo spesso con il bisogno di mettersi in disparte a pregare. Probabilmente per lasciar risuonare ciò che gli incontri della giornata o del tale avvenimento hanno prodotto in lui, affidarli al Padre e continuare a scoprire e scegliere la sua vocazione-missione.

In quali brani emergono le emozioni di Gesù? Questi sono solo alcuni dei testi presenti nei vangeli:

RABBIA, *“Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe.”* Mt 21,12

“In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai farisei: «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato.” Mt 12, 33-37

ANGOSCIA e TRISTEZZA, *“E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia.”* Mt 26,37

PAURA e ANGOSCIA, *“Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e*

angoscia.” Mc 14,33

ANGOSCIA, “In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.” Lc, 22,44

PACE, “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.” Gv 14,27

GIOIA, “Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.” Gv 15,11

L'incidenza della Parola di Dio su questo tema però si gioca su un altro fronte, decisivo: la persona di Gesù parla proprio al cuore degli adolescenti, al loro mondo emotivo, anche e soprattutto attraverso la sacra scrittura. La tradizione degli esercizi spirituali ci consegna l'arte di leggere dentro i moti interiori la voce dello Spirito. Ad un adolescente non proporremo di certo la settimana di esercizi spirituali ma un'esperienza attiva di incontro con Gesù dentro il testo biblico sì.

Strumento formidabile a questo scopo è la drammatizzazione biblica o lo psicodramma. Immergersi nel vissuto dell'episodio ci permette di muovere fortemente il mondo interiore e là, nel profondo, poterci lasciare incontrare e guidare dallo Spirito Santo che abita in noi.

Questo strumento non è immediatamente usufruibile da ogni equipe di educatori, sarà possibile però accordarsi con chi queste attività vive e propone da tempo.

Se non fosse possibile sperimentare la drammatizzazione biblica sarà invece alla portata di tutte le equipe di educatori lavorare su un testo per scoprire tutta la pregnanza emotiva che emerge dalle relazioni che vivono i personaggi. Invitare i ragazzi a scoprire cosa i personaggi del brano provano, mettersi nei loro panni e scoprire infine le azioni salvifiche di Gesù sarà esercizio importante per imparare ad entrare nel mondo della fede biblica, lasciarsi interrogare e trasformare da essa. Come interviene Gesù? Come “rimanda” i personaggi? Cosa essi provano dopo l'incontro con Lui? Quale trasformazione o guarigione attua Gesù? Possiamo provare ad esercitarci attraverso l'episodio raccontato in questo brano, Gv 8, 1-11. L'esperienza viva con Gesù può salvare nella libertà e convertire il cuore trasformandolo dalla durezza fredda della pietra alla sensibilità pulsante della carne.

1. Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. 2 Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. 3 Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, 4 gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. 5 Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". 6 Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. 7 E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". 8 E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. 9 Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. 10 Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". 11 Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

La scrittura ci consegna poi un'altra importante testimonianza utile all'appropriazione progressiva del vissuto cristiano: ogni battezzato è immerso nella chiamata a rivestirsi della vita nuova di Gesù e san Paolo vive e racconta questo anche riferendosi proprio a ciò che accade al mondo emotivo, in particolare ai sentimenti. Questi passi raccontano con tono esortativo ("abbiate", "rivestitevi") l'invito a diventare immagine del signore Gesù proprio a partire da ciò che egli stesso viveva.

*"Abbate in voi **gli stessi sentimenti** che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce."* FIL 2, 5-8

*"Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di **sentimenti** di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo."* COL 3, 12-15

Certamente questo non potrà essere il punto di arrivo della vita di fede dell'adolescente, non ha ancora la struttura emotiva tale da permettergli di arrivare a tale obiettivo. Gli educatori dovranno dunque fare attenzione sempre a porre obiettivi di vita di fede adatti per l'età in questione. Certamente può essere auspicabile guardare insieme a loro (magari proprio attraverso questi brani) alla vita emotiva lì tracciata: che bello poter pensare di vivere così, secondo passioni ben ragionate e pensieri carichi di affetto, il tutto per la "salvaguardia" del bene in ogni occasione, senza troppi compromessi o sconti... quanti adulti vivono invece ancora in modo adolescenziale il loro mondo emotivo...